

SAGGI

Maria Pia Codato

Le donne di ieri e quelle di oggi. Prendendo lo spunto dal saggio della scrittrice padovana Daria Martelli "Le parole di ieri sulla donna. Una ricerca di genere sulle nostre radici culturali" (Cleup), Milvia Boselli, da sempre in prima linea per i diritti delle donne, che ha presentato il libro a Palazzo Zacco, spiega quale immagine di donna ha incontrato nelle pagine.

«I proverbi, le credenze, i modi di dire raccolti nel libro, molto diffusi fino agli anni '70, esprimono una concezione su-



balterna della donna, una donna sottomessa, senza diritti nella famiglia, nel lavoro e nella società, con l'unico destino di moglie e di madre. Un ruolo predeterminato da altri, uomi-

Ricerca sulle donne e le "parole di ieri" «Proverbi e credenze della subalterità»

ni, padri, mariti, fratelli, politici. Subalterità sancita anche dalle leggi italiane in vigore fino agli anni '70-'80, gli anni delle grandi battaglie delle donne per i diritti». La donna continua a masticare, dice l'autrice, "il quotidiano pane del disprezzo". «La realtà che viviamo vede, ancora, le donne sotto-rappresentate, e con divario retributivo, nel lavoro, nelle posizioni apicali, nei luoghi delle decisioni. Di drammatica attualità e di preoccupanti dimensioni, il fenomeno della vio-

lenza di genere che attraversa tutte le culture, le classi sociali, i livelli di istruzione e di reddito, e che si sviluppa, soprattutto, nell'ambito dei rapporti familiari».

Cosa fare per "salvare" la donna da pregiudizi e discriminazioni? «Padova - spiega Boselli - è sempre stata centro dell'elaborazione del pensiero e della cultura delle donne, dei movimenti femminili e femministi, di associazioni che si occupano di diritti delle donne. Da alcuni anni esiste una Rete

integrata tra istituzioni, associazioni e privato sociale per rispondere alle esigenze di tutela, protezione, sostegno, accoglienza, reinserimento sociale ed economico a donne e ai minori che vivono in situazioni di violenza in ambito familiare. Solo una grande battaglia culturale può portare a cancellare violenza, discriminazioni e pregiudizi di genere e a costruire una società che valorizzi le differenze e punti sulle donne, sulla loro intelligenza, competenza, creatività, abilità e talento».